



**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile**  
**Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Milano**

**DISPOSIZIONE DI SERVIZIO N. 468 DEL 24-05-2013**

**OGGETTO: Organizzazione del soccorso provinciale.-**

Coerentemente con l'informativa preliminare fornita con DdS n. 364 del 21.04.2013 ed allo scopo di dare attuazione aggiornata e razionale al dispositivo di soccorso provinciale stabilito con OdG n. 2 del 25.01.2011 in conformità con le direttive contenute nell'art. 66 del Regolamento di servizio approvato con DPR 28.02.2012, n. 64, si forniscono le seguenti indicazioni per la costituzione degli equipaggi da impiegare per l'effettuazione degli interventi diversi da quelli classificati come "standard", definiti "interventi di soccorso tecnico specialistico, di seconda urgenza, a basso rischio od a ridotte esigenze di coordinamento".

Per l'effettuazione di tali interventi tecnici di minore entità, nella sede di Milano Messina, in luogo della seconda squadra con autopompa, vengono costituiti due equipaggi ridotti di tre unità.

Tali equipaggi sono condotti ordinariamente da un CSQ/CSE. Qualora condizioni di straordinaria carenza od assenza di personale qualificato non consentano l'assegnazione di un qualificato ad ogni equipaggio ridotto, la conduzione potrà essere affidata ad un VFC. In considerazione della tipologia degli interventi da affidare all'equipaggio ridotto, la funzione di autista può essere compatibile con quella di capo partenza.

Le prescrizioni di cui al capoverso precedente non si applicano agli equipaggi dei Nuclei specialistici, per i quali valgono le prescrizioni di settore connesse con i livelli di competenza o di abilitazione, in relazione alle manovre da effettuare.

Ai due equipaggi ridotti predisposti nella sede principale di Via Messina, si aggiungono analoghe squadre, in aggiunta alla squadra ordinaria con APS, nei Distaccamenti urbani di Marcello e Darwin.

La squadra ridotta opera di norma con APS "city" . In alternativa, opera con APS "carro fiamma" o AF attrezzato per azioni di forza, prosciugamento o altro.

In tutte le sedi, inoltre, gli equipaggi di AS e di ABP vengono costituiti con i medesimi criteri indicati per l'equipaggio ridotto e possono operare in forma autonoma, in relazione al tipo ed alle caratteristiche dell'intervento da svolgere, ovvero in appoggio ad una squadra ridotta o ad una squadra ordinaria.

Il Capo Servizio dispone, a norma del citato OdG n. 2/2011, l'impiego degli equipaggi ridotti in base alla valutazione dei parametri di tipologia, intensità, livello di rischio ed esigenze di coordinamento. Ove se ne manifesti l'opportunità o l'esigenza, una squadra ordinaria può essere costituita per associazione di due equipaggi ridotti.

Laddove, in casi particolari, non sia possibile assicurare a tutti gli equipaggi ridotti con APS o mezzo analogo, un autista abilitato alla guida in soccorso, è possibile dispiegare uno od alcuni di essi con autista in possesso di abilitazione di seconda categoria: in tal caso l'impiego è riservato, ovviamente, ad interventi non urgenti ed in un limitato intorno della sede.

Si chiarisce che le presenti disposizioni non modificano in alcun modo le procedure né le funzioni affidate alle figure attrici del soccorso come indicato nel già richiamato OdG n. 2/2011. In particolare, le procedure per l'individuazione della sede di competenza, l'invio delle squadre e l'informazione nei casi di interventi di soccorso "standard" rimangono invariate e corrispondenti a quanto riassunto nello schema allegato alla stessa disposizione.

L'attuazione richiede talora una più precisa assunzione di informazioni da parte degli operatori di Sala Operativa ed una più attenta valutazione da parte dei Capi Servizio, deputati a stabilire il primo livello tattico dell'intervento. Tale maggiore attenzione è richiesta soprattutto negli interventi minori, più diversificati e numerosi, che più si prestano ad una razionalizzazione delle risorse umane e strumentali impiegate.

Peraltro, i Capi Servizio già da tempo hanno intrapreso un percorso in linea con i criteri indicati, adottando scelte mirate alle specifiche esigenze, ad esempio con l'impiego dei Nuclei specialistici. E' possibile, tuttavia, che nella fase iniziale si renda necessario un più intenso lavoro per costruire, nel tempo, modalità predefinite per la gestione di situazioni ricorrenti.

Il monitoraggio del servizio e delle scelte operate, finalizzato ad un periodico confronto per la valutazione dei risultati, dovrà continuare ad essere svolto come già avviene e, anzi, rafforzato.

E' utile segnalare, infine, che l'attuazione del presente aggiornamento del dispositivo provinciale del soccorso consente, con un più ponderato uso delle risorse, di svolgere i medesimi interventi con una mitigazione dell'impiego del personale e dei mezzi, soprattutto nei distaccamenti urbani a più alto carico operativo, assicurando la disponibilità degli equipaggi ordinari per gli interventi di effettivo soccorso urgente.

IL COMANDANTE PROVINCIALE

Dott. Ing. Silvano Barberi

